

COMUNE DI
DOGLIANI
Provincia di CUNEO

PIAO
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
Triennio 2023-2025

Approvato con deliberazione G.C. n. 64 del 30/05/2023

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| Premessa | pag. 3/4 |
| Sezione 1 | pag. 5/6 |
| Scheda anagrafica dell'Amministrazione | |
| Sezione 2 | pag. 7/8 |
| Valore pubblico Performance e Anticorruzione | |
| Rischi corruttivi e trasparenza | |
| Sezione 3 | pag. 9/13 |
| Organizzazione e capitale umano | |
| Struttura organizzativa | |
| Organizzazione del lavoro agile | |
| Piano triennale dei fabbisogni di personale | |
| Piano delle azioni positiveFormazione del personale | |
| Sezione 4 | pag. 13 |
| Monitoraggio | |

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO è stato introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.08.2021, n. 113, con l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. A tal fine, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica.

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, il PIAO assorbe gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-*bis* (Piano delle azioni concrete) e 60-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio)¹;

¹Tale adempimento non si applica più agli enti locali, ai sensi del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, che ha disposto con l'art. 57, comma 2, lettera e), che a decorrere dall'anno 2020, alle Regioni, agli Enti Locali e ai loro organismi ed enti strumentali cessano di applicarsi una serie di disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi, tra cui, come indicato alla lett. e), l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);

d) articolo 1, commi 5, lettera a), e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);

e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);

f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Sempre ai sensi del citato D.P.R., è soppresso il terzo periodo dell'articolo 169, comma 3-bis, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, mentre il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel PIAO.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del citato D.L. n. 80/2021, inoltre, è stato adottato il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132, con il quale sono stati definiti i contenuti del Piano integrato di attività e organizzazione, e la struttura e le modalità redazionali, secondo lo schema allegato al Decreto medesimo.

Infine, il Decreto ha disposto, all'art. 11, che negli enti locali il Piano è approvato dalla Giunta.

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità, e la conseguente frammentazione, degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa, e di creare un piano unico di *governance*. In quest'ottica, il presente PIAO rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione dell'Ente.

| COMUNE DI DOGLIANI (Provincia di CUNEO) | |
|---|---|
| SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE | DESCRIZIONE |
| SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE Responsabile: SEGRETARIO COMUNALE | <p>Denominazione Ente : Comune di Dogliani</p> <p>Indirizzo : Piazza San Paolo n. 10 – 12063 Dogliani (Cn)</p> <p>PEC: protocollo@pec.comune.dogliani.cn.it</p> <p>Partita Iva e Codice fiscale: 00461570046</p> <p>Sito web: https://www.comune.dogliani.cn.it</p> <p>Codice Istat: 004081</p> <p>Codice catastale: D314</p> <p>Dogliani è un paese di origine pre-romana: sia dalla toponomastica sia da recenti ritrovamenti, esiste infatti prova dell'occupazione di popolazioni di ceppo ligure e celtico.</p> <p>Tra il I° e il II° secolo d.C. Dogliani è stata un fondo romano; numerosissimi sono i reperti di quest'epoca, in particolare nella zona di San Quirico, dove è stata accertata la presenza di una necropoli. Durante il Basso Impero – periodo della decadenza dell'Impero Romano, avvenuto nel 476 d.C – il centro abitato si trasferì verso la Pieve e continuò successivamente a spostarsi, arroccandosi infine alla zona fortificata: il castrum, per difendersi dai saccheggi e dalle scorribande di Ungari e Saraceni (X° secolo).</p> <p>La struttura attuale di Dogliani è frutto del Medioevo: il Castello domina la collina e il Borgo, nella parte inferiore la cittadina è cinta da fortificazioni. Il nucleo medievale è ben riconoscibile ancora oggi, delimitato dalle due porte d'accesso alla città: Porta Soprana (arco ogivale sovrastato da un affresco riprodotto da un lato lo stemma Comunale, dall'altro quello dei Savoia, e dominato dall'alto da caditoie del sec. XV) e Porta Sottana.</p> <p>Nell'Alto Medioevo Dogliani fece parte del distretto comitale di Alba, per poi passare agli Aleramici del Vasto ed ai marchesi di Busca. Nel XII secolo, con le Convenzioni , ottenne le prime autonomie comunali. In questo periodo, fino alla metà del Quattrocento circa, la cittadina fu teatro di lotte che videro protagoniste le casate Monferrato, Saluzzo, Acaia e Visconti.</p> <p>Nel Cinquecento Dogliani venne occupata prima dai Francesi e poi dagli Spagnoli a causa della guerra tra Francesco I e Carlo V per assicurarsi il predominio in Europa. Con il trattato di Lione del 1601 Dogliani, con altre cittadine, passò ai Savoia, che a loro volta la diedero in feudo ai Solaro di Moretta e ai Solaro del Borgo. Con la parentesi napoleonica i cosiddetti "liberatori" francesi, non fecero che sostituirsi agli sfruttatori precedenti e la cittadina altro non poté fare che sottostare alle leggi francesi (forse memore degli incendi che arsero Marsaglia, Castellino e Belvedere Langhe). Perché Dogliani torni a splendere è necessario attendere l'Ottocento. A testimoniare questa fioritura sono le opere architettoniche di G.B. Schellino (1818-1905). L'assetto urbano fu ampiamente cambiato dall'eclittismo di questo illustre "urbanista", il quale ha attribuito al paese angoli insoliti, del tutto nuovi se rapportati al tempo in cui sono stati concepiti, e un volto monumentale che non può passare inosservato.</p> |

Nel più recente passato Dogliani ha pagato un prezzo altissimo in vite umane durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, in particolare Dogliani non è stata risparmiata dalle vicende della guerra partigiana combattuta in questo territorio. La cittadina ha vissuto i mesi di luglio ed agosto del 1944 nella tragedia: due immani lutti l'hanno segnata, spargendo il terrore che le vicende potessero ripetersi. In particolare, nel pomeriggio del 31 luglio 1944 un apparecchio militare -si discute ancora oggi se fosse di nazionalità tedesca o meno - sfiorando i tetti delle case si porta sul centro storico, dove sgancia una bomba. Si allontana verso la regione Codevilla per poi tornare da dove era venuto e sganciare altri due ordigni. Il bilancio è di 28 morti, tutti civili, 13 fabbricati distrutti e diverse case danneggiate. Il giorno seguente truppe nazifasciste operarono un rastrellamento nel territorio del paese, ritenuto un covo di partigiani.

Uscita dalla guerra, Dogliani è gradualmente ritornata ad essere ciò che è sempre stata: un importante centro agricolo, luogo privilegiato per il passaggio e gli scambi. Ancora oggi, nonostante una positiva crescita dell'artigianato locale, Dogliani è caratterizzata da un'economia tradizionale di tipo prevalentemente agricolo.

Gli uomini rimasti fedeli alla vigna sembrano infatti aver fatto tesoro degli insegnamenti che Luigi Einaudi, l'illustre economista e statista, Doglianese di fatto, che tra il 1945 e il 1948 ridisegnò l'Italia e che in seguito divenne il primo Presidente della Repubblica fino al 1955, annotava negli appunti dedicati alla conduzione aziendale:

"Si vive con il frutto del proprio lavoro personale. Se c'è un reddito..., prima bisogna pensare a rinnovare i piantamenti... e fare tutti i vari lavori di conservazione e miglioramento dei terreni e delle case rustiche"

La lezione è stata fatta propria dai vitivinicoltori e cantinieri Doglianesi. Infatti, nonostante la struttura aziendale sia per lo più minuta, la sua organizzazione è di tipo imprenditoriale e gli investimenti operati in vigneto e in cantina sono orientati a ottimizzare la qualità delle produzioni. Per i vignaioli della Langa doglianese, secoli di storia del loro vino non costituirebbero motivo di orgoglio se oggi il Dogliani non fosse presente in tutti i luoghi dove si tratta vino di qualità.

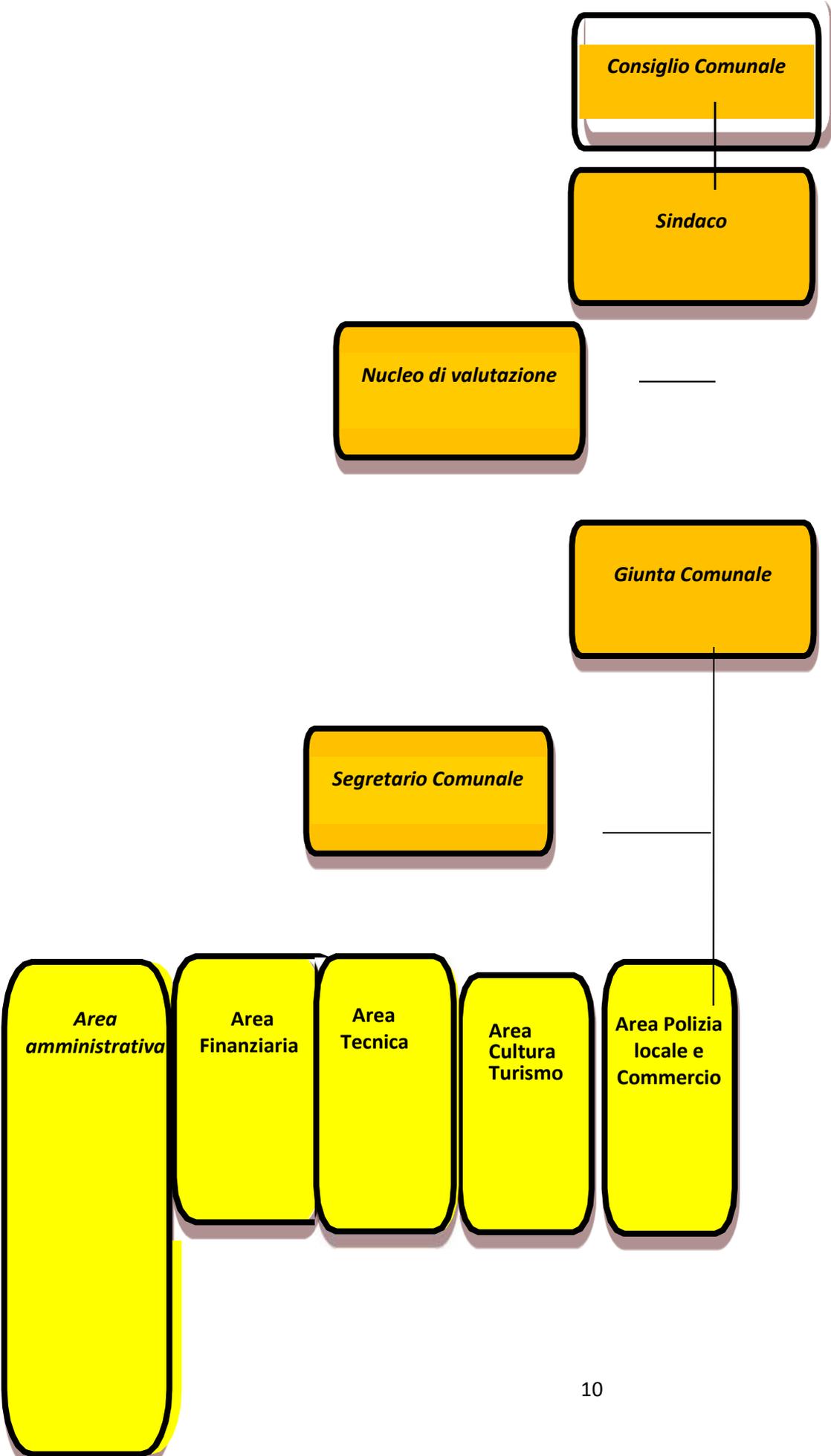
La storia di Dogliani è storia di vino e lo confermerebbe l'etimo "Dolium": un contenitore di terracotta di forma sferica adibito prevalentemente al trasporto di vino sulle navi (altezza compresa fra 1,50 e 1,60 metri e larghezza superiore a 1,50 metri. La sua capacità era di circa 1500-2000 litri. I dolia venivano fissati nella parte centrale dell'imbarcazione, mentre lo spazio rimasto libero a poppa e prua era occupato dal carico di anfore). E' un'ipotesi suggestiva, ma non priva di fondamenti storici, che il nome di questo centro langarolo derivi da "Dolium Januae", la "Coppa di Giano". Non è un caso che il leone rampante protagonista del simbolo araldico della città regga tra le mani una coppa.

| COMUNE DI DOGLIANI (Provincia di CUNEO) | |
|---|--|
| SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE | DESCRIZIONE |
| SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE | <p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>Il sistema integrato di pianificazione e controllo per la gestione del ciclo della performance è definito nei seguenti strumenti, recanti gli obiettivi strategici, operativi e gestionali, gli indicatori e i target attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee programmatiche di mandato (art. 46 del D.lgs. 267/2000); - Documento Unico di Programmazione – DUP (art. 170 del D.lgs. 267/2000); - Piano Esecutivo di Gestione – PEG (art. 169 del D.lgs. 267/2000); - Relazione sulla performance (art. 10 del D.lgs. 150/2009). <p>La sottosezione anticorruzione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.</p> |
| 2.1 Valore pubblico | <p>VALORE PUBBLICO</p> <p>La strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, declinata nel Piano triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione intende promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l’innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale. Tra i principi guida contenuti nel Piano assume particolare rilevanza quello definito come Servizi inclusivi e accessibili, ove si richiede che le pubbliche amministrazioni progettino servizi pubblici digitali inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori.</p> <p>Il Comune di Dogliani ha intenzione di progettare il proprio sito web istituzionale ed i servizi online erogati tramite lo stesso in un’ottica di maggiore accessibilità ed inclusività, con l’obiettivo di una elevata rispondenza alle specifiche tecniche e alle raccomandazioni contenute nelle linee guida WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines).</p> <p>Nello specifico sono attivi lo Sportello Unico per l’Edilizia (SUE) e lo sportello unico attività produttive (SUAP), che consentono la presentazione delle pratiche edilizie e commerciali in modalità telematica, allo scopo di migliorare l’esperienza del cittadino nei servizi pubblici, uniformando e rendendo maggiormente accessibili i servizi esistenti, anche mediante la revisione dei processi sottesi.</p> <p>il Comune di Dogliani, in seguito alla partecipazione agli avvisi ministeriali, ha ottenuto contributi a valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA di seguito indicati ed assegnati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ADOZIONE PAGOPA E APPIO Piano Nazionale di ripresa e resilienza Missione 1-Componente 1- Investimento 1.4 “ Servizi e cittadinanza Digitale -Misura 1.4.3 Adozione app IO(Comuni) Aprile 2022 -CUP B51F22001010006 - finanziamento di € 12.150,00 assegnato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 24-2/2022 PNRR; 2. ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI PNRR-M1-C1-Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale- Misura 1.4.1- |

| | |
|--|---|
| | <p>Esperienza del cittadino nei servizi pubblici-Comuni(Aprile 2022); CUP B51F22001370006 - finanziamento di €. 79.922,00 assegnato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 32-2/2022 PNRR;</p> <p>3. ADOZIONE IDENTITA' DIGITALE Piano Nazionale di ripresa e resilienza Missione 1-Componente 1- Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza Digitale -Misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID e CIE -CUP B51F22000990006 - finanziamento di € 14.000,00 assegnato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 25-2/2022 PNRR;</p> <p>4. ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA Piano Nazionale di ripresa e resilienza Missione 1-Componente 1- Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza Digitale -Misura 1.4.3 PagoPA - CUP B51F22001010006 - finanziamento di €. 21.852,00 assegnato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 23-2/2022 PNRR;</p> <p>5. ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI <u>Piano Nazionale di ripresa e resilienza Missione 1-Componente 1- Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali – Comuni (Luglio 2022) CUP B51C22001550006 – finanziamento di €. 77.897,00 assegnato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 85-1/2022 PNRR;</u></p> |
| <p>2.2. Performance Responsabile: SEGRETARIO COMUNALE</p> | <p>In questa sottosezione sono riportati gli obiettivi connessi sia alla performance organizzativa di ente che quella delle aree e/o individuali, in linea con quanto previsto dal vigente sistema di misurazione e valutazione approvato dal Comune.</p> <p>Tali direttive sono indicate nell' ALLEGATO 1</p> |
| <p>2.3. Rischi corruttivi e trasparenza Responsabile: Segretario comunale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o altro funzionario puntualmente individuato</p> | <p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 190/2022 e del D.lgs. 33/2013.</p> <p>Ciascuna amministrazione pubblica adotta un proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel rispetto di quanto previsto dalla legge 190/2012.</p> <p>Per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti l'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.</p> <p>Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 è stato confermato per il 2021 con deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 26/03/2021 e viene AGGIORNATO nella presente sezione per il triennio 2023-2025 come risulta dall' ALLEGATO 2 L'AGGIORNAMENTO del Piano è stato predisposto in coerenza con gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione, come definiti nella relazione di inizio mandato – programma amministrativo del 24/04/2019</p> |

| COMUNE DI DOGLIANI (Provincia di Cuneo) | |
|--|---|
| SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE | DESCRIZIONE |
| SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO Responsabile: Segretario Comunale | <p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) organigramma; 2) livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e modello di rappresentazione dei profili di ruolo; 3) ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio; 4) altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati. |
| 3.1. Struttura organizzativa | <p>Organizzazione e compiti degli organi</p> <p>Il Segretario Generale, in conformità con quanto specificatamente previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, ne cura la verbalizzazione, può rogare i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco. Esercita, inoltre, tutte le altre competenze statutariamente previste.</p> <p>La struttura organizzativa è articolata in Servizi, che costituiscono la principale struttura organizzativa dell'ente e consente l'esercizio delle responsabilità gestionali e la principale forma di aggregazione per materia delle diverse competenze affidate in gestione all'ente, dove, nell'ambito delle direttive del Sindaco e della Giunta, si esercita l'autonomia gestionale e vengono attuati gli indirizzi programmatici, nel rispetto dei criteri definiti dai regolamenti di organizzazione e con gli assoggettamenti previsti dal sistema di controllo.</p> <p>I Responsabili di Servizio, nel rispetto della autonomia gestionale che compete loro, sono chiamati ad una diretta responsabilità di risultato rispetto alle gestioni ad essi affidate dal Sindaco.</p> <p>Informano l'attività delle strutture da essi dirette a logiche di informazione, collaborazione, programmazione nonché verifica e controllo delle attività svolte; assumono la diretta responsabilità dei risultati della gestione delle unità di riferimento a fronte della assegnazione di risorse umane, strumentali e di budget di spesa predefiniti; rispondono della corretta gestione, del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei tempi assegnati; sono chiamati a partecipare alle fasi di costruzione del piano delle performance, a rendicontare circa le fasi di attuazione degli obiettivi di rispettiva competenza ed a quant'altro stabilito dal Sistema di valutazione. A tale scopo i medesimi, con i poteri del privato datore di lavoro, adottano tutti gli atti di gestione del personale interno, nel rispetto delle normative, dei contratti di lavoro vigenti e delle norme regolamentari.</p> |

ORGANIGRAMMA



Responsabilità organizzativa

Con delibera G.C. n. 2 del 11/01/2020 sono state istituite le aree di posizione organizzativa e con i seguenti decreti sindacali è stata attribuita la titolarità di responsabilità dei servizi ai seguenti dipendenti:

- provvedimento n. 1 del 4.05.2023 **Area Amministrativa** - Dott.ssa Anna Maria Di Napoli;
- provvedimento n. 5 del 29.04.2023 **Area Finanziaria** - Rag. Osvaldo Boggione;
- provvedimento n. 6 del 29.04.2023 **Area Tecnica** – Geom. Aldo Botto;
- provvedimento n. 7 del 29.04.2023 **Area Cultura Turismo** - Dott.ssa Monica Porasso.
- Con deliberazione G.C.n. 107 del 3.10.2019 è stata attribuita la responsabilità al Sindaco dell'**Area Polizia locale e Commercio**.

I ruoli di responsabilità all'interno del Comune di DOGLIANI sono stati definiti nel rispetto delle peculiarità previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa.

Le posizioni organizzative si collocano come organi amministrativi di responsabilità diretta di prodotto e di risultato e sono attribuite al personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato appartenente alla categoria D ed al Sindaco e Assessori ai sensi degli art. 53 comma 23 della L. 388/2000 e l'art. 29 comma 4 della L. 448/2001 (Finanziaria 2002) i quali prevedono la facoltà per i Comuni inferiori a 5.000 abitanti di attribuire ai componenti della Giunta le responsabilità di servizio.

Numero dipendenti a tempo indeterminato

L'Ente opera con il seguente personale in servizio per l'anno 2023:

| AREE DI ATTIVITA' | Ex CATEGORIA | PROFILO PROFESSIONALE | POSTI COPERTI 30/05/2023 |
|-------------------|--------------|---------------------------------------|--------------------------|
| Amministrativa | C | Istruttore | 4 |
| Finanziaria | D3 | Funzionario ed elevata qualificazione | 1 |
| Finanziaria | D | Funzionario ed elevata qualificazione | 1 |
| Finanziaria | C | Istruttore | 1 |
| Tecnica | D | Funzionario ed elevata qualificazione | 2 |
| Tecnica | C | Istruttore | 2 |
| Tecnica | B3 | Operatori esperti | 3 |
| Tecnica | B | Operatori esperti | 1 |
| Cultura e turismo | D | Funzionario ed elevata qualificazione | 1 |
| Vigilanza | C | Istruttore | 3 |

| | |
|--|--|
| | <p>Non vi è la presenza di personale dirigenziale.</p> <p>Obiettivi del personale dipendente non dirigente</p> <p>In particolare vengono fissati i seguenti progetti obiettivi e di performance per il personale che occupa posizione di P.O. e per il personale che non ricopre l'incarico di responsabile del servizio ai fini delle performance individuali e delle premialità ai sensi della contrattazione decentrata a valere sul fondo di produttività.</p> |
| <p>3.2. Organizzazione del lavoro da remoto</p> | <p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro). In particolare, la sottosezione deve contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali); 2) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance; 3) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, <i>customer/user satisfaction</i> per servizi campione). <p>L'Amministrazione non ha adottato il Piano organizzativo del lavoro agile.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale</p> | <p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>Il Piano triennale dei fabbisogni di personale indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni; 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate; 4) le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale; 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali. <hr/> <p style="text-align: center;">Piano triennale dei fabbisogni di personale</p> <p>La capacità assunzionale dell'amministrazione e la programmazione triennale del fabbisogno del personale è indicata nell' <u>ALLEGATO N. 3</u> <u>Deliberazione G.C. n. 7 del 20/01/2023</u></p> <p style="text-align: center;">Piano delle azioni positive</p> <p>È indicato nell' <u>ALLEGATO N. 4</u> <u>Deliberazione G.C. n. 1 del 14.01.2023</u></p> <p style="text-align: center;">Formazione del personale</p> <p>L'Amministrazione non ha adottato il Piano della formazione del personale, con l'eccezione di quanto previsto dal PTPCT, in quanto misura di prevenzione della corruzione.</p> |
| <p>SEZIONE 4: MONITORAGGIO</p> | <p>NO per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti</p> |